Anno III — Venerdì 21 Agosto 1868 — Num. 199

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 20 Agosto

Le ultime notizie mandate da Bukarest facevano apparire come spento del tutto il movimento insurrezionale della Bulgaria. Si diceva che gli ultimi avanzi delle bande armate erano stati fatti prigionieri o dispersi, e che soltanto qualche individuo isolato era riuscito a salvarsi nelle gole dei Balkan. Pareva che a Mithad-Pascià non restasse altro compito che di fucilare i ribelli, e molte fucilazioni diffatti si andavano compiendo a Rutsciuk ed a Tarnowa. Ma ciò che si ha da Vienna non combina perfettamente con quelle informazioni. Il Governo austriaco in effetto, assicura la *Presse* viennese, in presenza della situazione minacciosa dell' Oriente, ha limitato l' esportazione ed il transito delle armi e munizioni destinate per la Serbia, la Bosnia e la Rumenia, imponendo una speciale autorizzazione pei carichi la cui trasmissione sarà acconsentita. La *N. F. Presse* crede, in relazione a queste notizie, che nei Principati Danubiani si stia preparando un nuovo tentativo in Bulgaria; ed è certo che le misure prese dal Governo di Vienna non accennano ad una situazione tranquilla e scevra di ogni pericolo. Potrebbe quindi darsi benissimo che il generale ottomano credendosi al termine della sua missione, se ne trovi invece al principio, e ad un tale principio da non poter contare sicuramente sulla vittoria.

Jeri abbiamo riassunto un articolo pubblicato dal *Wanderer* sul significato che bisogna attribuire al convegno avvenuto a Schwalbach fra il re Guglielmo e l' imperatore Alessandro. Gli apprezzamenti del giornale viennese su quell'abbonamento, sono divisi anche dal corrispondente polacco della *N. F. Presse* il quale scrive in proposito: «Sono informato da buona fonte che l' attitudine ostile improvvisamente assunta dalla stampa officiale russa rispetto alla Prussia e viceversa, non ha altro scopo tranne quello di celare relazioni cordialissime fra i due governi. Il liberalismo nazionale prussiano ed il panslavismo russo si stringono la mano. I progetti della Russia in Oriente hanno d' uopo di appoggio ed essa lo trova nella persona di Bismark. Ora la Russia ha una duplice missione da compiere: russificare completamente la Polonia e la Lituania, quindi determinare la sua politica in Oriente. A questo effetto, la metà della Polonia russa sino alla Vistola dev' essere ceduta alla Prussia, compresa Varsavia, ed a questo prezzo la Prussia dà il suo concorso alla Russia in Oriente. La soppressione degli uffici ministeriali a Varsavia, la denominazione di provincie della Vistola data al regno, la cooperazione al tentativo d' insurrezione bulgara, alla quale la Prussia ha fornito armi e la Russia ufficiali, costituiscono il prologo del dramma progettato. Mi limito per ora a queste semplici indicazioni. » Conveniamo che sono gravissime.

COSE DI FRANCIA.

I fatti ci danno sempre più ragione circa a quello che abbiamo annotato sulle condizioni dell' Impero francese. La perdurata dittatura di Napoleone III minaccia sempre più di tornare funesta a lui, alla sua dinastia, alla Francia, e fors' anco all' Europa intera.

Napoleone non seppe e non sa svestirsi di questa camicia di Nesso del potere dittatoriale. Accettato dalla Francia per paura della anarchia prima, poscia per le sue glorie e fortune, venne ben presto preso in uggia, dacchè nè la gloria nè la fortuna compensarono la mancanza di libertà. Giacchè tutti i beni provenivano da Cesare, a Cesare s' imputarono tutti i mali. Ai mali veri, si aggiungevano i supposti, i temuti, quelli che da tutt' altra causa dipendono e quei medesimi che non succederanno, o se succederanno nessun imperante avrebbe potuto impedirli. L'opposizione è in tutte le file; e le opposizioni, tanto fra di loro diverse e contrarie, si trovano poi unite contro l' Impero e l' imperatore. La maggiore libertà che loro si concede non le appaga, ma le agita vieppiù, e le accresce. La febbre rivoluzionaria periodica dei Francesi s'è già impadronita di quella Nazione, e manifesta i suoi sintomi più evidenti. Forse potrebbe non bastare ormai nessuna dose di chinino ad arrestarne il corso fatale.

È vero, che chiesto dal Governo imperiale un prestito, gli si offrono danari per cento volte tanto; ma la fede nel 3 per cento francese non si confonde punto colla fede nell' Impero. Tutti anzi sono d'accordo a fargli una guerra di dispetti. I legittimisti e clericali, dopo essersi serviti dell' Impero contro la libertà, si dimostrano a lui i più feroci nemici. Per essi, come Napoleone I era stato null'altro che il generale Bonaparte, così Napoleone III non è stato che il luogotenente di Enrico V, la tavola di passaggio tra l'una legittimità e l' altra. Borbonici, nobili, preti e retrivi d'ogni sorte e d'ogni cotta, raccolgono le fila di una grande cospirazione. Tutto ciò ch'è caduto deve per essi risorgere, tutto ciò che è antiquato deve usarsi di nuovo, dopo un nuovo ciclo di rivoluzioni ci ha da essere una completa restaurazione dell'*ancien regime*. Le sono fisime, le sono fantasie sepolcrali di una generazione decrepita; ma il cesarismo sostituito alla libertà doveva fatalmente risuscitare anche questa vecchia coda del despotismo. I reazionarii cospirano a Roma, in tutte le Corti smesse, e si agitano minando dovunque l'Impero. Ma perchè la morte non può aspirare alla vita, sono pronti gli Orleanisti a mietere dove altri ha seminato. Essi sono lì colle loro promesse di ordine e di libertà, colle loro soddisfazioni e guarentigie al medio ceto bottegajo, colle loro formula costituzionali. Per farsi tanti alleati dei legittimisti e dei clericali, si fanno in pubblico il segno della croce coll'acqua santa, salvo a riderne in segreto nei loro piccoli conciliaboli. Eccoli tutti temporalisti, ma non ci credete; essi lo sono meno di quello che pare. Se i vecchi, riconciliati coi legittimisti, fanno le mostre di battersi il petto, i giovani capiscono bene che i loro alleati cospirano, ma non combattono, e quindi si volgono ai repubblicani, che devono servire a cavare loro le castagne dal fuoco. E questi difatti si prestano, ed improvvidi del domani mettono di nuovo le loro calde passioni a servigio del *juste milieu*, il quale sa che un paese dove il Governo è tutto per tutti non è fatto per la Repubblica.

C' è in tutti questi un disegno prestabilito? Come potrebbe esserlo con elementi così discordi? Avviene quello che disse il Bertani, che tali malcontenti sono tutti diversi, ma si agitano tutti però contro l' Impero.

Tutto serve per fargli opposizione; il defunto imperatore del Messico ed il papa, Garibaldi e Bismarck, l'elezione d'un accademico e l'esame d'un bimbo di Cavaignac, una rivista che si fa ed una che non si fa, la *Lanterna* di Rochefort e le goffaggini del *Constitutionnel*, o del *Pays*, la pace e la guerra del pari, la gloria ed il disonore della Francia, le libertà che non si danno e quelle che si danno.

Ci sono momenti nei quali tutto serve all'opposizione, tutto è opposizione; e questi sono in Francia veramente momenti terribili. Lo provarono Luigi XVI e Napoleone I, lo provò Luigi Filippo ed ora lo prova Napoleone III. Cesare comincia ad essere consapevole di questo stato di cose; e si è ricordato de' Cesari e della loro sorte. Egli cercò di confortarsi, dicendo che se un pugnale assassinasse l'imperatore, consoliderebbe l' Impero. Il pensiero sarà eroico, ma sarebbe una magra consolazione. Esso poi non è vero, poichè viene preso di mira piuttosto l'Impero che l'Imperatore. E se ciò non fosse, la storia dei Cesari mostrerebbe che sarebbe da aspettarsi di peggio.

Napoleone III non arriva a spogliarsi della dittatura. Egli concede la libertà tardi ed a centelli; ed invece di dare tutto ad un tratto e fissare così le menti su qualcosa di stabile, dà un poco alla volta e quando i desiderii sono già smisuratamente accresciuti. Gli accade come a quel beccaio, il quale incitando il suo cane da toro colla carne che gli mostrava sempre e non gli dava mai, fece sì che questo spiccò un salto per pigliarsi la carne e gli addentò anche la mano.

Poi Napoleone III, questo grande cospiratore sul trono, invece d' ingannare gli altri, inganna ormai soltanto sè stesso. Ei protegge la teocrazia romana; e questa gli mina il trono. Ei sostiene il crollante trono dei Borboni di Spagna; ed i Borboni lavorano tutti contro di lui. Egli predica la pace, e tutti si attendono la guerra. Il Menabrea giustamente disse, che della pace se ne parla troppo per-

APPENDICE

RELAZIONE

Dell' ingegnere Luigi Tatti

sulla

CONVENIENZA DELLA IRRIGAZIONE

DELLA PIANURA FRIULANA

fra

IL TAGLIAMENTO ED IL TORRE

COLLE ACQUE DEL LEDRA E TAGLIAMENTO

(cont. e fine v. n. 189 e 190.)

Allegato *A.*

Sperimenti e scandagli idrometrici per dedurre la portata in magra ordinaria del fiume Tagliamento eseguiti nei giorni 8, 9 e 10 Luglio 1868.

Primo tronco immediatamente inferiore al Chinsetto della roggia Venchiarutti sul confine fra i territori di Gemona e di Osopo.

Lunghezza del tronco M. 119,00.

Area della sezione dedotta con scandagli eseguiti a m. 2.00 di distanza l' uno dall' altro, metri quadrati trentasei e centesimi trentacinque (Met. q. 36,35)

Sperimenti col galeggiante semplice, costituito da una palla di ottone con zavorra in modo che rimaneva tutta immersa, N. 16 = Se ne fecero N. 21, ma si ritengono quei soli che procedettero regolari senza alcuna perturbazione nel corpo del galeggiante, e da essi escluso il massimo ed il minimo.

La media della velocità osservate risulta di M. 1,84 per minuto secondo.

Per la velocità media, se assumiamo il coefficiente 0,84 l' avremo espressa in M. 1, 4904, e se prendiamo il coefficiente suggerito dal Turazza nella seconda edizione della sua Idrometria, che è di 0, 92, l'avremo di Met. 1,6928.

Col primo coefficente la portata è . . . Met. 54, 176

Col secondo » » . . . . » 61,533

Secondo tronco al passo di Bordano sopra Ospedaletto rimpetto ai Rivi bianchi. Lunghezza del tronco Met. 134, 00.

Lunghezza del tronco Met. 134, 00.

Area della sezione dedotta come sopra Met. q. 29, 15.

Esperimenti col galeggiante che riuscirono perfettamente regolari N. 4.

Tempo medio impiegato nella percorrenza dal galeggiante lungo il tronco: secondi 70, 50, e quindi la velocità per ogni minuto secondo Met. 1, 90.

Velocità media col coefficiente 0, 81 Met. 1, 537

» » » » 0, 92 » 1, 748

Portata col primo coefficiente Met. 44, 80

» secondo » » 30, 95

In questo tronco non sono comprese le grosse sorgenti che scaturiscono all' unghia della conoide confluente dei Rivi bianchi, le quali sono comprese nel tronco superiore sopraindicato.

La pendenza del pelo nel tronco 1.o è data dalle quote 21,525 — 20,830 = Met. 0,695 sull' estesa di Met. 272,00. Il perimetro bagnato di questo tronco è Met. 56,39 (*).

La pendenza del pelo nel tronco 2.o è dato dalle quote 2, 85 — 2, 67 = Met. 0, 18 sull' estesa di Met. 134, 00. Il pesimetro bagnato di questo tronco è M. 42, 50.

Udine, 24 Luglio 1868.

Ing. G. BATTISTA LOCATELLI.

Allegato *B.*

Udine, 23 Luglio 1868,

In esito all' invito della Commissione per il progetto del Canale del Ledra e Tagliamento, portato dalla lettera da Firenze 6 andante mese, allo scopo di raccogliere se e quanto possa riescire proficua all'agricoltura della pianura Friulana tra il Tagliamento ed il Torre l'attivazione dell' irrigazione; previa una diligente visita locale eseguita nei giorni 21, 22 e 23, incominciando dalla bocca d' erogazione al Tagliamento e percorrendo le varie zone tra il Tagliamento ed il Corno, fra il Corno ed il Cormor, e tra il Cormor ed il Torre, si riunirono oggi i Periti agricoltori sigg. Francesco Vidoni di Udine, Pietro Marozzi e Francesco Bignami di Milano, ai quali vennero dai pure sottoscritti signori avv. Paolo Billia ed ing. Luigi Tatti sottoposti a risolvere i seguenti quesiti, che qui in seguito si trascrivono.

Quesito 1.o — In quante classi si possono dividere i terreni irrigabili della pianura Friulana per riguardo al consumo di acqua dipendente dalla diversa loro bibacità?

Le terre della pianura Friulana tra il Tagliamento ed il Torre fino ad una linea tirata da Codroipo a a Palmanova, benchè diverse fra loro in grado notevole sotto l' aspetto di fertilità, si ritengono dai sottoscritti di tale natura da non richiedere un esagerato spreco di acqua per la loro irrigazione. Di qualità eminentemente calcare con qualche misura argillosa, benchè a fondo in generale ghiaioso con sabbia, formano però una miscella abbastanza compatta da non lasciar supporre una soverchia bibacità, nè da sconsigliare per questo titolo l' applicazione di un ragionato sistema di irrigazione. La diversità notevole dell' attuale loro fertilità dipende principalmente dallo strato più o meno alto di terriccio vegetale che lo ricopre, e dalla più o meno accurata loro coltivazione.

La circostanza che alcune di queste terre inaridiscono anche dopo soli sei o sette giorni sereni nella stagione estiva in modo da compromettere i prodotti agricoli, dipende non già da esuberante porosità del sotto suolo, il quale anzi in quelle località è estremamente duro e compatto; ma dipende appunto dalla sua durezza e poca porosità, la quale non permettendo l'assorbimento delle pioggie, non può trasmettere al sopra suolo i suoi umori nella evaporazione. Su questa qualità di terra gli adaquamenti per essere proficui dovranno essere più frequenti ma non più intensi nè più generosi, il che non toglie la relativa convenienza di estendere la irrigazione anche sopra di essi.

La estensione contemplata nel progetto da assoggettarsi ad irrigazione sarebbe della superficie totale di circa Ett. 68, 000 i quali per riguardo alla loro indole e natura, alla giacitura altimetrica ed allo sperabile vantaggio dell' irrigazione, possono dividersi in tre classi rispetto alla loro bibacità, collocando nella I classe i terreni riputati i più bibuli, nella II i mediamente bibuli, e nella III classe i minimamente bibuli.

Limitando per ora detta classificazione a soli Ett. 31, 000 circa come quelli che sugli Ett. 68, 000 si credono più opportuni a questo genere di coltivazione, in base a generiche considerazioni riferite a ciascuna zona in cui fu già diviso questo territorio nella relazione Bertozzi, resulterebbe determinabili:

Zona	tot.	CLASSI . . I	II	III	
Zona I	tot. et. 2,000	et. 365	et. 565	et. 480	et. 910
» II	» 2,000	„ —	„ 100	„ 810	„ 910
„ III	» 12,000	„ 2,700	„ 2,500	„ 280	„ 5,480
» IV	» 24,000	„ 3,600	„ 5,000	„ 2,300	„ 10,950
„ V	» 28,000	„ 2,700	„ 6,400	„ 3,650	„ 12,750
	et. 68,000	et. 9,365	et. 14,365	et. 7,220	et. 31,000

Benchè si sia limitata in questa classificazione la superficie più opportunamente irrigabile a soli Ett. 31,000 sui 68,000 della totale superficie della pianura friulana in questione, pure i sottoscritti ritengono che qualora si potesse disporre una quantità maggiore di acqua, una parte anche nella residua superficie potrebbe venire vantaggiosamente irrigata.

Quesito 2.o — Quale quantità di acqua si reputa necessaria per una irrigazione completa ad ognuna delle classi di cui al N. 1 per ogni Ettaro?

Per una superficie mediamente bibula e dopo un periodo almeno di nove anni d'irrigazione ed escluse le risaje, nella bassa Lombardia si reputa occorrere oncie due milanesi effettive, cioè misurate sul luogo di godimento, per ogni mille pertiche pure milanesi, cioè litri 0,90 circa per ettaro.

Divisa la superficie irrigabile in tre classi come

(*) Se applichiamo a questi dati la nota formola di Bazin per la misura delle acque in canali a fondo scabro, espressa da $u^2 = Ri - 0.00028(1 \times 1.25/R)$, avremo $u = 1.4105$, da cui una portata pel primo caso di Met. 51.27, il che prova la molta approssimazione della formula stessa alle deduzioni delle misure dirette.

chè si possa credervi. La pace bisogna non predicarla, ma volerla; la libertà bisogna praticarla, non promettorla. Napoleone crede che il segreto sia la sua forza; ma il segreto di un solo non può essere mai una politica nazionale, e laddove non esiste una politica nazionale tutto è incerto, tutto è instabile. Napoleone III crede di ricavare la sua forza dal seminare le diffidenze ed i dubbii negli altri; ma con questo egli non ha fatto che accrescere le diffidenze ed i dubbii di tutti gli altri contro di sè, che metterli tutti d' accordo contro questa causa delle incertezze generali. *Dio protegge la Francia*, disse egli da ultimo. Questa è una bella parola; ma Dio non può avere nessuna ragione particolare di proteggere piuttosto la Francia che qualunque altra Nazione. Poi, se questa Francia si conduce in maniera da mettere in dubbio l' esistenza di tutti, Dio che creò le esistenze e le ama, e gode di vederle svolgere l' una presso dell' altra, potrebbe ispirare le altre Nazioni come le ispirò già altre volte, di proteggere sè stesse contro la Francia.

Napoleone III è ancora in tempo di salvarsi, di creare alla Francia una potenza maggiore di quella de' suoi eserciti, di evitare all'Europa un urto funesto. Ch' ei proclami sinceramente la libertà delle Nazioni in sè stesse ed il loro virtuale collegamento per le opere della pace e della civiltà, ch' egli abbandoni a sè stesse le rovine del vecchio edifizio europeo, e si mostri pronto a cementare il nuovo, quello che è iniziato nella civiltà moderna: ed egli potrà sperare di aver fondato una nuova dinastia con un nuovo principio. Ma se Napoleone ritarda ancora un poco, l' Impero non avendo nessuna ragione di esistere in sè stesso, subirà la sorte dei Governi che lo precedettero. Nemmeno una guerra felice per accrescere la Francia di una provincia, salverebbe l' Impero.

Date alle libere Nazioni europee la libertà politica, economica e religiosa ed una pace feconda; e tutte le Nazioni d' Europa comprenderanno di avere esteso il proprio territorio al di là dei proprii confini naturali, la cui rettificazione si renderà molto facile in appresso. Le guerre di conquista danneggeranno le Nazioni nella loro libertà ed inizieranno una nuova serie di rivoluzioni.

L' Italia, appena risorta e non ancora consolidata, deve bene pensare a chi si affida in mezzo a questo turbine che minaccia di sconvolgere l' Europa; o piuttosto deve pensare fin d' ora ad affidarsi soltanto in sè stessa, a prepararsi a sostenere l' urto della tempesta che minaccia, e non lasciarsi sopraffare e piuttosto a giovarsi anche degli errori altrui. Ma per questo non deve cominciare dal commetterne essa medesima. Il massimo di tutti sarebbe di suscitare ora partiti regionali. Chi lo fa, vuole la rovina della patria.

P. V.

ITALIA

Firenze. La *Correspondance Italienne* scrive:

Secondo le informazioni ricevute dal suo corrispondente di Parigi, la *Riforma* parlò di una conversazione ch' ebbe luogo fra lord Stanley ed il marchese De Moustier. Essa affermò che lord Stanley aveva fortemente insistito per l' evacuazione totale del territorio pontificio da parte delle truppe francesi, e formulò contro il governo italiano l' accusa di avere presa la via indiretta di Londra per fare arrivare al gabinetto delle Tuileries la espressione dei suoi voti e dei suoi diritti.

Noi ignoriamo ciò che può essere seguito nel colloquio ch' ebbero i ministri degli affari esteri di Francia e di Inghilterra; ma siamo in grado di dichiarare che il racconto del giornale fiorentino per quanto concerne il governo italiano, è del tutto infondato.

ESTERO

Austria. Il *Wanderer* sostiene che il discorso di Beust, per nulla definito, ha disgustato tutti: hanno poi disgustato in massimo grado i deakisti quelle parole con cui si accennava alle simpatie sentite da *tutta* l' Austria per la Germania. Del resto il lagno dei deakisti e del loro organo nell' Austria cisleithana, il *Wanderer*, è naturalissimo. Deak e la Ungheria governativa vogliono la Germania sotto la egemonia della Prussia, giust' appunto come la Prussia stessa, non già una confederazione di gente *de omni genere* come l' antica di Francoforte; perchè così l' Ungheria potrebbe avere la mano libera dalla parte d' Oriente. Difatti che altro significava, nel 1866, Klapka a capo della legione ungherese e alleato della Prussia?

Ungheria. Il *Pesty Naplo* reca le seguenti informazioni, però senza farsene mallevadore: Dicesi che l' ex-principe Karageorgevich sia talmente compromesso nel processo della congiura serbica, che fra le carte del suo segretario Trifkovich, il quale fu arrestato, si trovarono quelle ricevute, che il principe, notoriamente assai puntuale in oggetti pecuniari, facevasi rilasciare da quegl' individui, a cui dava sovvenzioni di danaro per iscopi segreti. Fra questi individui se ne trovano pure parecchi, che furono condannati nel processo serbico, e i mentovati documenti, in connessione coi relativi dati e colle somme di danaro, lasciano libero campo ad importantissime illazioni. Nel corso dell' inquisizione si presentarono pure ulteriori argomenti di sospetto.

Francia. Il *Corriere Italiano* accenna ad un dispaccio privato da Parigi, stando al quale, alla parata militare sarebbe stato grandissimo l' entusiasmo delle truppe. Le voci che correvano fra l' immensa folla che assisteva alla parata erano assai bellicose. Si dice che l' esercito sia in grado d' entrare in campagna quando che sia.

— Si parla più che mai della partenza del maresciallo Niel per l' Olanda. E si parla pure della partenza per l' Aja di una gran dama, che gode tutta la confidenza della regina d' Olanda ed un gran credito nelle regioni officiali; si crede che un tal viaggio non sia estraneo al progetto dell' alleanza.

Belgio. La *Corrispondenza francese* ha da Brusselle:

Lo stato dell' imperatrice Carlotta è peggiorato assai e fa temere una prossima fine. Gli accessi di delirio furioso divengono più frequenti: l' infelice si leva spesso di notte, e percorre le sue stanze scompigliando i letti per gettarli poi dalle finestre; e se i sorveglianti cercano d' impedirla, si oppone con una forza straordinaria. Nell' ultima settimana non abbandonò mai il castello di Laeken.

— Nel circondario di Courtrai (Belgio) il fanatismo religioso dà luogo da qualche tempo ad atti tali di vandalismo, che le popolazioni ne sono spaventate. Gli incendii, l' atterramento degli alberi, la devastazione dei raccolti vi succedono ogni giorno con una regolarità ed una sicurezza che dinotano una potente organizzazione occulta. Le pattuglie organizzate dai municipi non arrivano ad impadronirsi dei malfattori. Nel medesimo tempo una bolla episcopale di monsignore di Bruges dichiara, che, essendo stato aperto un nuovo cimitero a Saint-Genois malgrado l' autorità ecclesiastica, le sepolture non potranno esser accompagnate nè da preghiere nè da cerimonie religiose.

Svizzera. Leggesi nel *Bund*:

Ne' passati giorni abbiamo potuto dalla miglior fonte assicurare che, da parte della Francia, nulla avvenne che indichi anche da lungi l' intenzione dell' imperatore di chiedere alla Svizzera una alleanza politica o militare. Diversi fogli della Svizzera francese credono ora di dover notare che in quella dichiarazione non è fatta menzione di una unione daziaria, e che una simile unione col tempo potrebbe facilmente tramutarsi in una unione politica e militare. Ora noi siamo autorizzati a dichiarare che non si è mai parlato anche di una unione daziaria colla Francia. Finalmente, per togliere anche un terzo dubbio che venne espresso, aggiungiamo altresì che di tutta questa storia dell' alleanza non venne mai fatta una sola parola al nostro ambasciatore in Parigi, sig. Dott. Kern.

Polonia. Una corrispondenza dalla Polonia, nel riportare tutti i malevoli sforzi della Russia per distruggere persino la memoria di quel povero regno, ci fa sapere che quegli agenti russi non contenti di aver fatto cancellare tutte le iscrizioni delle botteghe, i nomi delle strade, e quanto altro v' era di pubblico scritto in polacco, portarono il loro odio perfino sulle iscrizioni delle tombe.

Anche quella dell' obelisco, che ricordava in Varsavia i caduti nella rivolta del 1831, fu cancellata, sostituendole, con una barbara metamorfosi, una iscrizione russa, dedicata a ricordare i soldati dello Czar caduti nella stessa rivoluzione.

Grecia. L' amministrazione greca va alla peggio: gl' impiegati sono creditori di almeno tre mensili, quindi negli uffizii il furto tien luogo del soldo che non viene; le Isole bestemmiano alla unione: Corfù perchè il comunismo vi è sanzionato dalla legge, le altre isole per la miseria e la mala amministrazione della giustizia. A Zante, giorni sono, avvennero grandi risse tra gendarmi e popoli, e molti de' primi rimasero uccisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La corsa di jeri ebbe a lottare con una congiura troppo forte di circostanze contrarie per poter riuscire come le due precedenti.

Jupiter pluvius ha voluto procurarsi il divertimento di assistere anche esso alla gara, e la sua presenza ha mandato a male del tutto uno spettacolo che del resto, anche senza questo intervento, si presentava sotto un aspetto ben poco brillante.

La riva non era popolata da un terzo de' suoi frequentatori, nei palchi si vedevano poche signore e poco più di altrettanti signori, e nel circolo interno gli spettatori potevano quasi applicare a sè stessi la frase virgiliana

Rari nantes in gurgite vasto.

Poco prima che si principiasse, cominciò a cadere una pioviggina minuta, che poi si convertì in una pioggia di *mezzo cartello*. Ma la corsa doveva ad ogni modo aver luogo, e quella rinfrescatina non poteva consigliare una proroga che avrebbe avuto l' aspetto d' una ritirata poco onorevole.

Le bighe si fecero adunque entrare nello steccato; e i *vincitori romani* slanciavano poco dopo i loro corsieri a quella fuga furiosa e selvaggia che piace tanto a coloro che vanno in cerca di forti emozioni.

Quella parte del pubblico che non aveva speso i suoi bravi *centesimi sei* nell' acquisto del *ruolo dei cavalli iscritti* ecc. ecc. aspettava di veder entrare nel circo la seconda batteria e magari anche la terza; ma, ohimè! le bighe erano quattro di numero ... e tutte e quattro fin dal principio erano state poste in azione.

Bisognava dare un po' di riposo ai cavalli: e frattanto la Presidenza, per alleviare agli accorsi la noja dell' aspettare, improvvisò una corsa di biroccini che, come intermezzo, fu accolta con benevola indulgenza dal pubblico; il quale seppe apprezzare la buona volontà dei signori preposti alle corse.

L' ultimo arrivato peraltro s' ebbe anch' esso i soliti fischi, e ciò in premio dell' abnegazione con la quale aveva accettato di prender parte a una gara *pro forma*.

Distribuite le bandiere ai due *biroccinanti* che erano giunti prima dell' ultimo, rifecero la loro comparsa nel circo le tre bighe alle quali non era caduto nessun cavallo, accidente toccato a quella che, per conseguenza, dovette rimanere la quarta e perciò venne esclusa dalla disputa.

Un ombrello che interrompeva i nostri raggi visuali ci ha impedito di seguire costantemente le varie fasi della corsa di decisione; ed è stata una fortuna se siamo riusciti a capire che il primo premio se l' avevano preso *Lady Nycht ed Omio* cavalli del signor Vedrani Luigi, che erano già stati premiati nella corsa dei fantini, domenica.

In quanto alle altre due bighe non siamo proprio riusciti a rilevare quale sia stata prima e quale seconda; e se ai proprietari dei cavalli premiati sta a cuore la riputazione dei loro animali, attendiamo da essi uno schiarimento in proposito.

---

al Quesito 1.o, secondo la ragione della bibacità loro, stante la natura delle terre nella pianura friulana, per una irrigazione normale si ritiene possano ba stare per la classe 1.a litri 1,50 per ettaro; per quelle della classe 2.a litri 2,25; e per quelle della classe 3.a litri 1,00 sempre per ettaro, ben inteso che debbansi utilizzare anche le colature.

Queste irrigazioni debbono inoltre essere fatte per corpi grossi d'acqua almeno di mezzo metro cubo, onde diminuire le dispersioni, e su superficie suddivise in appezzamenti di circa quattro ettari, per essere facilmente riprese e godute inferiormente. Nei primi tempi però e finchè non siasi stabilita una buona vicenda, in modo da godere tutte le colature e da diminuire coi depositi delle torbide la permeabilità delle terre, le dette quantità dovranno essere alcun poco aumentate.

Quesito 3.o — Quale la vicenda agraria più proficua alla irrigazione, avuto riguardo alla natura del terreno?

La vicenda agraria più opportuna in questa regione dopo introdotta la irrigazione è quella di coltivare almeno metà a prato, erba medica e trifoglio da aumentarsi a poco a poco sino a raggiungere i due terzi, come nella provincia Lodigiana, allo scopo di poter allevare molto bestiame, e l'altra terza parte a cereali, di cui due quinti a frumento, dietro cui cinquantino, e tre quinti a grano turco con fagiuoli, lino e ravizzone.

Con questa vicenda si potranno produrre molti concimi, e con molti concimi si avrà un aumento in erbe e cereali assai dovizioso e sicuro.

Questo sistema non esclude l'allevamento dei gelsi nelle parti più elevate, ed ammette quello delle capitozze di pioppo, salici ed ontani lungo le gore principali, con un riflessibile prodotto in legna di cui questa pianura difetta.

L'allevamento delle vacche per formaggio potrà introdursi utilmente forse dopo un lungo periodo di anni, quando le erbe per continuata concimazione si saranno fatte più copiose e più grasse, e quindi i frutti delle terre avranno dati tali risparmi da poter affrontare la spesa dell'acquisto delle vacche da latte e dell'erezione dei caseificii. Per ora si suggerisce l'allevamento delle bestie bovine per commercio e macellazione tentando anche il perfezionamento delle razze.

Quesito 4.o — Quale ruota di irrigazione più opportuna per le praterie e quale per i campi aratori?

Per economizzare l'acqua, la ruota d'irrigazione più opportuna sarebbe di un adacquamento ogni nove giorni circa sui prati stabili da metà Aprile a metà Settembre.

Per la coltivazione del grano turco, erba medica, trifoglio ecc., si ritiene bastino tre adacquazioni all'anno in media, a norma delle stagioni.

Sarà bene calcolare un adacquamento annuo anche pel frumento.

Quesito 5.o — Quale l'approssimativo medio prodotto dopo l'irrigazione dei prati e dei terreni aratorii?

I prati stabili dopo introdotta la irrigazione ed eseguite le operazioni necessarie per la distribuzione delle acque, non che dopo una conveniente concimazione devono dare tre tagli all'anno, oltre il pascolo della quartirola. Il prodotto di questi tre tagli si reputa sarà per variare, a norma della fertilità naturale del suolo e della buona riduzione della superficie, dai quintali ottantacinque ai quintali sessanta per ettaro, non calcolato il vantaggio del pascolo sia goduto in sito, sia lasciato sul prato dove serve ad aumentare la successiva produzione.

A questo prodotto devesi aggiungere quello delle marcite da introdursi in seguito e quello delle capitozze, il quale potrà servire in torno triennale alle maggiori spese di questa coltivazione.

L'aumento di prodotto dei cereali colla adacquazione dipendendo dalla sicurezza del raccolto, sarà proporzionale secondo le località alle perdite attuali in causa di siccità, che si calcola in media nella fallacia di un prodotto su tre almeno.

Questo prodotto verrà aumentato poi anche in forza del maggior concime derivante dal maggior ricavo dei prati, il che supplirà abbondantemente alla diminuzione dell'estensione del terreno da coltivarsi con questo cereale, per l'aumento delle praterie e coltivazione delle erbe mediche e del trifoglio, potendosi da minor superficie avere naturalmente pari ricavo dell'attuale.

Il Perito sig. Vidoni avendo aderito negli estremi esposti nella relazione Bertozzi intorno all'entità dei prodotti e prima e dopo la irrigazione, e non avendo sufficienti pratiche cognizioni su questo genere di coltivazione in Lombardia, dichiara di non aver motivo sufficiente a recedere dalle opinioni espresse in detta relazione, secondo la quale la differenza tra la produzione attuale e dopo la introduzione dell'irrigazione sarebbe da 44 a 77 all'ettaro.

Quesito 6.o — Quale la approssimativa spesa di riduzione per ettaro compresi i manufatti ed i rigagnoli di distribuzione dello acque?

Le spese di riduzione in vista della superficie notoralmente abbastanza piana del suolo, compresi la formazione delle roggie maestre e di scolo, la costruzione degli incastri, ponticelli ecc. può valutarsi in ragione media di L. 350,00 all'ettaro.

Avuto poi riguardo che buona parte della proprietà della zona irrigabile appartiene ad agricoltori contadini, questa spesa, o diremo meglio la esposizione di un effettivo capitale, si ridurrebbe d'assai, avvegnacchè sarebbe utilizzata la mano d'opera degli stessi agricoltori, i quali nella stagione jemale restano ordinariamente oziosi.

Quesito 7.o — Quale l'aumento di capitale necessario per ogni ettaro per bestiami, fabbricati, scorte ecc. dipendentemente dalla nuova coltivazione irrigatoria.

In via astratta il capitale necessario per acquisto bestiame, aumento scorte, ampliazione fabbricati ecc. visto il numero degli animali attualmente esistenti si può valutare in 300 per ettaro.

Fatto però riflesso che gli allevamenti si possono fare in famiglia dai coloni senza spesa a misura che aumentano i foraggi e che i coloni stessi sono sufficientemente provvisti di casseggiati, e fatto riflesso che le maggiori spese necessarie di scorte ecc. potranno essere imputate senza disagio sugli eventuali risparmii procedenti dalla maggiore produzione, si crede superfluo di tener conto di questo elemento.

Quesito 8.o — Se le acque del Ledra e Riogelato e quelle del Tagliamento sono adatte ad una buona irrigazione?

Le acque del Ledra e del Riogelato di sorgente si ritengono opportunissime perchè limpide e calde d'inverno; e quantunque nella stagione estiva si mantengano alla loro origine alquanto fredde, pure dovendosi riscaldare nel luogo corso prima di essere adoperate, e dovendo lavorare sopra terreni di natura callidi, non è a dubitarsi del loro buon effetto.

In quanto alle acque del Tagliamento che portano in sospensione delle particelle calcari e che sarebbero alquanto fredde per la irrigazione jemale, avuto pure riguardo al lungo loro corso prima di giungere al sito del loro lavoro, nel quale vengono naturalmente a chiarificarsi, ed alla loro mescolanza colle acque del Ledra che sarà per riscaldarle nella stagione d'inverno, si reputano pure opportune, se non nel grado delle prime, almeno in quello delle ordinarie acque d'irrigazione.

Quesito 9.o — Quale sarebbe il prezzo conveniente da attribuirsi all'affitto delle acque sia per la stagione jemale e per gli adacquamenti eventuali, avuto riguardo alle condizioni di questa regione?

Attualmente nel Milanese si paga per irrigazione estiva a bocca tassata dalle L. 1200 alle L. 2000, per oncia magistrale; e si nota che questi prezzi sono in continuo aumento per la continua estensione della coltivazione irrigua. Pare quindi che il tasso di L. 800 ammesso nella relazione Bertozzi sia troppo basso e possa portarsi a L. 1000 per oncia magistrale Milanese.

In quanto all'acqua jemale si ritiene sufficiente per ora il prezzo di L. 80, salvo aumentarlo coll'estendersi della ricerca in conseguenza dell'estendersi della coltivazione dei prati a marcita.

Parlando poi degli adacquamenti semplici, sembra che il prezzo di L. 6,00 per ogni ettaro e per ogni adacquamento, si possa ritenere abbastanza modico e conveniente nei primi tempi d' esercizio. Siccome poi questo prodotto formerà una delle principali risorse del Canale nelle epoche prime, e siccome gli adacquamenti si prevedono ricercati, così si potrà regolare la rispettiva tariffa anno per anno a norma delle ricerche e del reciproco tornaconto.

Fatto, letto e firmato dagli intervenuti.

Francesco Vidoni. — Ing. Pietro Marozzi. — Bignami Francesco. — Av. Paolo Billia. — Ing. Luigi Tatti.

La pioggia incominciata insieme allo corso, continuò con una rara perseveranza durante tutto questo spettacolo *misto*; cosichè se gli allori dei guerrieri romani non grondavano del sangue dei vinti, grondavano almeno di acqua piovana.

Gli ombrelli erano spiegati su tutta la linea, e non rimaneva che a consegnarne uno a ciascuno dei guidatori per dare una tinta più omogenea ed uguale alla scena.

Del resto, al di fuori del cavallo caduto, non s'ebbero altri inconvenienti a lamentare; parliamo di que' inconvenienti che entrano nella competenza del cronachista; chè senza dubbio per le signore fu un inconveniente il pigliare sugli abiti quella piovata, per i proprietari del *Padiglione* fu un inconveniente quel contrattempo che sconcertò i loro calcoli e le loro speranze, per i suonatori della G. N. e dei Granatieri fu un inconveniente il suonare nella posizione dei cavoli inaffiati dall'ortolano.

In conclusione alla corsa di ieri è stata una specie di jettatura che ha presieduto: gente pochissima, un numero di bighe insufficiente, un ripiego che attestò la buona volontà dei Preposti alle Corse ma poco bene riuscito, e poi quella piova ostinata ed uggiosa che guastò interamente uno spettacolo non nato a buona luna di certo.

Auguriamo che l'ultima corsa che avrà luogo domenica abbia un successo migliore, per non essere costretti a registrare un'altra volta uno *spectacle manqué*.

—

Esposizione artistico-industriale. Contribuzioni pervenute alla Commissione per la fondazione di una Società, e per l'acquisto di oggetti esposti.

Angeli F., Angeli G. B., Antonioli F., L. 10 — Antonini conte A. L. 20 — Aghina G., Angeli A., Bertuzzi L., Bortolan S., Ballini Fed., Bozzoni P., Bon A., Ballini A., Barnaba. D., Bertoli L., Barnaba B., L. 2 — Bardusco M., Braida G. B., L. 10 — Codelli E., Chiaradia B., Cappellini C., Corazza L., Corazza G. B., Colombati F., Cencari A., Christ T., Cassis S., Colombati P., Chiaruttini A., Caratti G., Canciani M., L., 2 — Contarini F. Commessati G., Commessati S., Clodig G., Cossa A. L. 10 — Commessati L., Carulini G., Cernazai C. L. 4 — Cumano C. L. 30 —

(Continua).

—

L'avvocato concistoriale Scaramuccia Ottavio morì a Roma non ha guari lasciando defraudati non pochi de' suoi clienti. Per dire chi era lo Scaramuccia ricorderò come sua figlia avesse sposato il fratello del cardinale Sacconi nunzio a Parigi, e tale era la fama sua, che Pio IX, non sempre infallibile, quando seppe della morte dello Scaramuccia, era dolentissimo, e andava dicendo: abbiamo perduto un galantuomo. Ora fra i defraudati dall'avvocato del sacro Concistoro trovasi un egregio cittadino, amico di chi scrive, al quale lo scaramuccia fece sparire un deposito di 70 mila lire che per una lite in corso aveva affidato a sue mani. Nè l'abuso può ad altri attribuirsi, perchè lo Scaramuccia ebbe questa antiveggenza di lasciare memoria di proprio pugno delle sottrazioni fatte, forse per salvare una sostanza ai parenti. Si assicura che l'avvocato andava alla Messa ogni giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze in data 19 agosto.

Come sapete il progetto di legge sullo svincolo dei Feudi era passato negli uffici del Senato, ed erano stati nominati i Commissari. Taluno di essi, che ben conosce l'importanza economica e politica di questa legge per i vostri paesi, insisteva perchè questo affare si decidesse prima che il Senato desse termine alle sue sedute, ciò che avverrà al 22 o al 24 corrente. Ho però lo sconforto di dirvi come venisse determinato, a maggioranza di quattro voti contro uno, di rimettere lo studio della legge all'epoca in cui, dopo le vacanze, sarà di nuovo convocato il Senato. Ciò lascierebbe dubbio sulle buone intenzioni del Senato a riguardo di questo vitale provvedimento.

Il progetto fu presentato il 17 corrente, fu esaminato negli uffici il 18, oggi, come ho detto, fu preso in considerazione dall'ufficio centrale.

Se il *mansueto* Ministro lo avesse presentato nella seduta del 10 corrente e se nella relazione, *contro le abitudini parlamentari*, non avesse espresso e motivato il suo dissenso da una disposizione di legge, che poi *egli stesso propone di sanzionare*, le cose certo andavano diversamente.

Io non credo che il Governo voglia conservare i feudi nel Veneto, come non credo che vi attiverà la tortura o il Santo Ufficio; è però deplorabile che non abbia pensato a sollecitare la trattazione di una legge che provvede a togliere da questi paesi un terribile avvanzo di barbarie, che venne tolto in tutta Italia, dirò meglio in tutti i paesi inciviliti.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 Agosto

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20.

Discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Lambruschini combatte lungamente il progetto come antiliberale ed improvvido.

Gino Capponi parla pure contro, facendo un paralello tra l'Italia e la Francia.

Devincenzi, relatore, difende il progetto e dimostra che gli antichi stati italiani avevano leggi simili che obbligavano i Comuni.

Cossilla respinge la legge come non necessaria ed inefficace, specialmente riguardo alle prestazioni personali che vivamente combatte.

Il ministro dell'interno difende il progetto, sostiene il sussidio governativo e dimostra essere interesse generale dello Stato che si facciano le strade comunali.

Il Presidente del Consiglio confuta le asserzioni degli opponenti, e difende il sistema delle prestazioni.

Pettinengo, Manzoni, Capriolo e *Caccia* fanno alcune considerazioni.

Il ministro dei lavori pubblici dimostra la necessità della legge proposta, essendo insufficienti le leggi vigenti, nonchè le risorse dei bilanci comunali. Risponde ad altre obbiezioni.

La discussione generale è chiusa.

L'articolo primo è approvato senza discussione,

Sull'articolo 2.o il ministro dei lavori pubblici respinge le modificazioni proposte dalla Commissione.

Parlano in proposito alcuni oratori.

L'emendamento della Commissione è respinto.

L'articolo 2.o è approvato e così pure il 3.

Parigi 19. La *Patrie* dice che colla convocazione dei collegi elettorali rimasti vacanti sono smentite le voci di scioglimento della Camera legislativa. La nuova sessione si aprirà nel decembre e terminerà il 31 maggio 1869.

Bauneville fu nominato ambasciatore a Roma. Laguerroniere a Bruxelles. Comminges andrà incaricato d'affari a Berna.

Nel processo di Pereire contro Mires il gerente della *Presse* fu condannato a 500 franchi di multa e Mires a 2000.

Madrid 19. Lettere dalle Isole Canarie annunziano che il generale Dulce è gravemente ammalato.

Parigi 19. La sottoscrizione pel telegrafo transatlantico francese procede bene. Le azioni fanno 15 franchi di premio.

Si ha dal Paraguay che gli alleati fecero il 15 luglio delle ricognizioni verso Humaita, ma furono costretti a retrocedere dopo tre ore di combattimento.

Parigi. 20. Situazione della Banca; aumento nel numerario milioni 22 4/5, portafoglio 57 4/5, antecipazioni 6, tesoro 19 1/2, conti particolari 20, diminuzione biglietti milioni 22.

Parigi 20. Il *Constitutionnel* annunzia positivamente che le elezioni generali del Corpo Legislativo avranno luogo soltanto nel 1869.

Il *Mémorial diplomatique* dice che la disconfessione della nota di Usedom provocò un dissenso abbastanza grave tra il Re di Prussia e Bismark. In seguito a questo dissenso, Falkestein sarebbe rimpiazzato da Manteuffel. Il Re di Prussia diede spontaneamente alla Corte di Vienna delle spiegazioni per attenuare l'impressione della pubblicazione della nota di Usedom; ma è inesatto che l'affare siasi trattato ufficialmente tra Vienna e Berlino.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 20 agosto

Rendita francese 3 0/0	70.47
» italiana 3 0/0	51.70
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Veneto	403.
Obbligazioni » »	214.75
Ferrovie Romane	40.—
Obbligazioni »	97.
Ferrovie Vittorio Emanuele	42.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . .	138.
Cambio sull' Italia	8.1/4
Credito mobiliare francese	280.

Vienna 20 agosto

Cambio su Londra	—.—

Londra 20 agosto

Consolidati inglesi	93 7/8

Firenze del 20.

Rendita lettera 56.80 denaro 56.75; Oro lett 21.76 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.28; denaro 27. 24; Francia 3 mesi 109.— denaro 108. 87.

Trieste del 20.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa—.— a—.—Augusta da 96.50a 97.—; Parigi 45.30 a .—, It.—.— a —.—, Londra 116.— a 116.50 Zecch. 5.47 a 5.49; — da 20 Fr. 9.28 a 9.31 Sovrane 11.63 a 11.65; Argento 114.75 a 115.25 Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metalliche 58.12 1/2 a —; Nazionale 62.12 1/2 a — Pr. 1860 83.12 1/2 a —; Pr. 1864 95.12 1/2 a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 208.— a —.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		19	20
Pr. Nazionale . .	fio	62.80	62.20
» 1860 con lott. .	»	83.80	83.—
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.40-58.60	58.15-58.25
Azioni della Banca Naz.	»	731.—	727.—
» del cr. mob. Aust.	»	211.—	207.80
Londra	»	114.95	116.50
Zecchini imp. . . .	»	5.43	5.53
Argento	»	112.50	114.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 210-VIII 34

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE.

In osservanza del Regolamento 18 marzo 1862 per la formazione dei prezzi adequati dei Bozzoli in questa Provincia; Veduto che la Commissione a ciò delegata ha adempito a quanto è prescritto nel detto Regolamento; La Camera di Commercio ed Arti, a senso del proprio Avviso 27 maggio p. p.

D I C H I A R A

che il prezzo adequato dei Bozzoli stabilito in questa Provincia per l'anno in corso 1868 *risulta in Valuta Metallica di*

effettivi fiorini 1.23.27 pari ad effettive it. L. 3.04.36, ragguagliato il fiorino ad A. L. 3, corrispondenti ad Austr. abusive L. 3.69.81 per le Gallette annuali) la libbra grossa
» » 0.92.62 » » » » » 2.28.70, » » » » » » » 2.77.89 per le polivoltine) *Veneta*
ossia di » » 1.33.54 » » » » » 3.29.72, » » » » » » » 4.00.62 per le Galette annuali) la libbra grossa
» » 1.00.34 » » » » » 2.47.75, » » » » » » » 3.01.02 per le polivoltine) *Trivigiana*

Piazze dove la pubblica Pesa è stata quest' anno attivata	ANNUALI												POLIVOLTINE											
	Peso in Libb. grosse Venete		Prezzo in effettivi						Importo in effettivi				Peso in Libb. grosse Venete		Prezzo in effettivi						Importo in effettivi			
			Fiorini			Lire Italiane			Fiorini		Lire Italiane				Fiorini			Lire Italiane			Fiorini		Lire Italiane	
UDINE	7326	6	**1**	**22**	**82**	**3**	**03**	**27**	8998	73	22219	08	18569	9	—	**98**	**29**	**2**	**42**	**69**	18252	44	45067	76
Codroipo	4238	7	1	16	62	2	87	94	4942	86	12204	60	183	2	—	81	29	2	—	72	148	93	367	73
S. Vito	54057	6	1	24	25	3	06	79	67166	08	165842	18	23840	—	—	90	21	2	22	74	21506	62	53102	76
Cividale	3211	—	1	16	14	2	86	77	3729	24	9208	—	143	1	1	16	75	2	88	28	166	96	412	25
Tricesimo	3556	—	1	33	64	3	29	98	4752	23	11733	90	7696	—	—	93	49	2	30	84	7195	05	17765	56
Mortegliano	1279	6	1	16	94	2	88	73	1496	23	3694	40	2010	1	—	81	72	2	01	78	1642	59	4055	78
Pordenone	13234	10	1	18	83	2	93	41	15726	93	38831	93	5323	5	—	86	27	2	13	02	4592	66	11339	90
Sacile	4090	11	1	30	88	3	23	17	5354	44	13220	85	——	—	—	—	—	—	—	—	——	—	——	—
	90944	10	1	23	27	3	04	36	112166	74	276954	94	57765	6	—	92	62	2	28	70	53505	25	132111	74

e in Biglietti di Banca a corso di Listino, giusta il succitato Avviso, risulta di
Italiane Lire 3,30,86 per le Galette annuali) la libbra Grossa Veneta
» » 2,48,59 per le » polivoltine)
» » 3,58,42 per le » annuali) la libbra Grossa Trivigiana
» » 2,69,31 per le » polivoltine)
» » 6,93,65 per le » annuali) il Chilogromma
» » 5,21,17 per le » polivoltine)

Udine, 16 Agosto 1868.

Il Vice Presidente
Pietro Bearzi

Il Referente della Commissione
FRANCESCO FISCAL.

Il Segretario
PACIFICO VALUSSI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 11930 *del Protocollo* — *N.* 64 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 384

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di giovedì 10 settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso stara a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
970	825	Coseano	Chiesa di S. Pietro e Paolo di Barazzetto	*Prato*, detto Pra di sotto, in map. di Barazzetto al n. 563, colla r. di l. 12.39	1	87	80	18	78	532	59	53	26	10				
971	835	»	Chiesa di S. Bartolomeo di Coseanetto	*Casa*, al civ. n. 143, con orto, ed un Aratorio, in map. di Coseanetto, ai n. 1759, 836, 837 porz., colla rend. compl. di l. 24.89	—	68	50	6	85	1003	61	100	36	10				
972	836	»	»	*Aratorio*, detto Angoria, in map. di Coseanetto al n. 800, colla rend. di l. 14.00	—	54	60	5	46	572	50	57	25	10				
973	837	»	»	*Due Aratorii*, detti Caret e Beorchia, in map. di Coseanetto, ai n. 751, 2296, colla rend. di l. 13.46	1	06	—	10	60	613	24	61	32	10				
974	838	»	»	*Aratorio*, detto Borsinetto, in map. di Coseanetto al n. 837 porz., colla rend. di lire 17.00	—	64	—	6	40	565	99	56	60	10				
975	839	»	»	*Aratorio*, detto Braida della Chiesa, in map. di Coseanetto al n. 735, colla rend. di lire 18.64	1	46	80	14	68	866	81	86	68	10				
976	840	Fagagna	»	*Aratorio*, detto Camino, in map. di Fagagna al n. 5426, colla rend. di l. 2.41	—	29	40	2	94	178	84	17	88	10				
977	845	Moruzzo	Chiesa di Alnico	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Colle Paludo, in map. di Almico al n. 264, colla rend. di l. 3.43	—	26	20	2	62	199	05	19	91	10				
978	847	S. Vito di Fagagna	Chiesa di Ogni Santi e S. Colomba di Rusceletto	*Casa* d' abitazione sita in Ruscletto, al civ. n. 166, ed in map. di Ruscletto, al n. 193, colla rend. di l. 7.20	—	—	50	—	05	305	47	30	55	10				
979	848	»		*Casa* con piccola corte al civ. n. 175, ed in map. di Ruscletto al n. 80, colla rend. di l. 1.20	—	—	80	—	08	85	49	8	55	10				
980	849	»	»	*Due Aratorii*, detti Mettà, in map. di Ruscletto ai n. 63, 159, colla r. di l. 4.21	—	39	—	3	90	222	52	22	25	10				
981	850	»	»	*Aratorio*, detto Via di Coparo, in map. di Ruscletto al n. 128, colla r. di l. 4.00	—	41	90	4	19	325	25	32	53	10				
982	851	»	»	*Aratorio*, detto Madresana, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 97, colla rend. di lire 5.79	—	45	60	4	56	343	77	34	38	10				
983	886	Colloredo di Montalbano	Chiesa di S. Giacomo di Aveacco	*Cascina*, per depositi di Foraggi, in map. di Colloredo di Montalbano al n. 2291, colla rend. di l. 4.32	—	—	50	—	05	112	77	11	28	10				
984	937	Moruzzo	Chiesa di S. Maria Elisabetta di Treppo Grande	*Casa* colonica, Orto, Bearzo e Prato, detti Beni di Moruzzo, in map. di Moruzzo ai n. 110, 111, 112, 117, 859, 871, 991, colla compl. rend. di l. 57.26	2	52	—	25	20	2055	68	205	57	25				
985	944	Fagagna		*Sei Aratorii*, detti Pojan, Sfondarie, Tombetta, Rosine, Longarutta, o Maseriis, in map. di Villalta, ai n. 1894, 2116, 2120, 2126, 2157, 2413, colla compl. rend. di l. 52.23	2	33	10	23	31	2672	49	207	25	25				

Udine, 10 agosto 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 199.

ATTI UFFIZIALI

N. 563. 3.

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FAGAGNA

AVVISA

Dietro Superiore autorizzazione, ottenuta in vista della località favorevole e dell' importante produzione di bestiame, vien istituito nel Comune di Fagagna un *Mercato mensile* di Buoi, Cavalli, Asini, Pecore, Porci ecc., che avrà luogo il 2.o *Martedì* d'ogni mese. Cadendo in giorno festivo il Mercato sarà trasportato al giorno seguente.

Per festeggiare l'apertura che avrà luogo il giorno 9 settembre la Giunta, e per Essa un' apposita Commissione ha disposto: che la sera antecedente, il gran Piazzale all' uopo costruito sia solennemente inaugurato nel modo che segue:

1. Alle ore 3 pomeridiane il Sindaco, accompagnato dalla Giunta e dai Consiglieri comunali, al suono della Banda, pubblicherà il nome da darsi alla Piazza, e pronuncierà analoghe parole. Poi avrà luogo un ballo popolare gratuito in apposito tavolato che durerà fino alle ore otto di sera.

Alle ore nove fuochi d' artificio, globi areostatici, banda ed illuminazione.

La Commissione in occasione del Mercato sorveglierà pel buon ordine, pel buon trattamento negli esercizii, e perchè i proprietari del bestiame trovino tutto ciò che loro abbisogna.

Dall' Ufficio Municipale
Fagagna il 1. agosto 1868.

Il Sindaco
BURELLI DOMENICO

Gli Assessori
Ciani Francesco
Di Fant Giov. Maria
Burelli Giulio

Il Segr. *Ciani Carlo.*

N. 2300 3

ISPEZIONE FORESTALE DI TOLMEZZO

Avviso d' asta.

Nell' ufficio della suddetta Ispezione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. del giorno 24 corr. agosto sarà tenuto l' incanto di 3626 piante resinose dei boschi Demaniali Pietra Castello e Costamezzana originariamente stimate L. 69803.18 sul dato regolatore ribassato a L. 50000 sotto l' osservanza pel resto dell' avviso d' asta 12 giugno a. c. n. 1500, già diffusamente pubblicato.

Tolmezzo li 8 agosto 1868.

Il R. Ispettore Forestale
SENNONER

REGNO D' ITALIA 1

Provincia del Friuli Distr. di Cividale

LA GIUNTA COMUNALE DI ATTIMIS

AVVISA

che l' inclita Deputazione Provinciale con osseguiata deliberazione delli 26 maggio 1868 n. 7499 comunicata colla Prefettizia nota delli 5 giugno n. 9560 accordò l' istituzione in Attimis di

Tre Mercati Bovini

nella ricorrenza cioè degli ultimi Lunedì e Martedì dei mesi di *Marzo*, *Agosto* ed *Ottobre* che all' appoggio della premessa autorizzante deliberazione il Mercato avrà principio l'ultimo Lunedì del p. v. Agosto cioè: il giorno 31 detto e 1. Settembre.

Che nelle circostanze in cui un Lunedì o Martedì ultimi di mese cadessero in giorno di festa avrebbe luogo nel dì immediatamente successivo.

Tale istituzione, dalla quale devonsi ripromettere calcolabili vantaggi nel commercio, sarà inaugurata

con Ballo popolare gratis

spettacolo che avrà luogo nella sera di Lunedì 31 agosto.

Attimis, 10 luglio 1868.

Il Sindaco
UECAZ D.r LUIGI

Gli Assessori
Martinuzzi Luigi, Orlandi Orlando

N.B. Restano severamente proibiti i giuochi di prestigio e di azzardo.

N. 1420 II-12 1

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso

Autorizzata dal Consiglio Scolastico Provinciale l' istituzione in Comune di una Scuola Tecnica libera, si apre il concorso ai posti di Professore titolare, e di Professore reggente per le materie sottoindicate, a tutto settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze:

a) dell' atto di Nascita,
b) dell' atto di Cittadinanza italiana,
c) delle fedine Criminale e Politica,
d) del certificato di buona condotta Morale-Politica,
e) del diploma di abilitazione dell' insegnamento Tecnico nonchè di tutti quei titoli che crederanno opportuni a determinare una preferenza fra i concorrenti.

Professore titolare a cui verrà affidata anche la Direzione della Scuola. Materie d' insegnamento, Lingua Italiana, Geografia e Storia, Diritti e doveri dei Cittadini secondo i Programmi Governativi, stipendio L. 1400 Professore reggente Calligrafia e Disegno stipendio L. 1200.

Osservazioni. L' obbligo dell' insegnamento delle indicate materie sarà per tutte le tre Classi che progressivamente si andranno instituendo: nel primo anno però essendo una la Scuola, sarà tenuto pure all' insegnamento dell' Aritmetica.

L' obbligo dell' insegnamento sarà per tutte tre le Classi, quando istituite.

Gemona li 7 agosto 1868.

Il Sindaco
A. D.r CELOTTI

La Giunta
G. D.r Elti, G. Calzutti
G. Fachini, N. Badolo.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6325 p. 1

DECRETO

Visti i §§ 24 e 277 Codice civ. Agli atti il triplo cogli allegati originali, s' intimi personalmente il simplo all' avv. dott. Giuseppe Malisani che si nomina in Curatore dell' assente Paolo Paolone fu Vincenzo, cui si prefigge il termine di un anno decorribile dalla pubblicazione dell' Editto a presentarsi personalmente, o dare notizia di sè a questa Pretura, con avvertenza che non presentandosi, o non facendo constare altrimenti della di lui esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte in concorso del deputatogli curatore; pubblicato l' Editto di metodo, a cura della Parte.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 16 marzo 1868
Il Giudice Dirigente
LOVADINA

N. 7021 1

EDITTO.

La R. Pretura in San Daniele rende pubblicamenre noto all' assente d' ignota dimora Lorenzo Molinaro q.m Giacomo che in di lui confronto e delli Giacomo, Paolo e Pietro q. Santo Molinaro detti Paggio, nonchè di Domenica ved. del fu Domenico Nutta Museran, Lucia vedova del fu Antonio de Cecco, Orsola ed Anna Molinaro, venne in oggi prodotta dal sig. Pietro Beltrame q. Antonio rappresentato dall'avv. Rainis sotto il n.7021 Petizione per solidario pagamento 1.o di l. 202.51 d' interessi in base al contratto 24 ottobre 1802 e convenzione Giudiz. 13 febbrajo 1841; 2.o di l. 620 28 di capitale, e che in suo confronto gli fu deputato in curatore l' avv. dott. Eugenio Biaggi, per cui sarà obbligo di comparire all' Aula indetta 22 Settembre p. v. ore 9 ant. o di insinuarsi ad esso è fornito dei lumi e documenti atti alla difesa, ed ove il voglia di scieglierai altro legale procuratore e fare in somma quant' altro troverà di suo interesse, in diffetto addebiterà a sè stesso ogni sinistra conseguenza pella inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione in Ragogna, all' albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune, e sarà inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura e spese dell' attore.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 16 luglio 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

Tomada,

N. 17452. 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto all' assente Giacomo Santi che Giacomo Pupatti di Udine ha presentato sotto questo numero e data l'istanza onde ad esso assente Giacomo Santi sia nominato un Curatore per cui gli fu nominato questo avv. D.r Giuseppe Forni al quale sarà intimata la sentenza 7 giugno p. p. n. 12850.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Santi a far avere al deputatogli Curatore i necessari documenti di difesa, od istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 31 luglio 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 5295 3

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Prov. di Udine, quale Senato di Commercio, si rende noto a Luigi de Vittor del fu Giovanni di Maniago essere stata presentata in suo confronto da Pietro Masciadri la istanza 4 Giugno p. p. N. 5295 per asta di stabili, sulla quale fu fissata la Udienza del 9 Settembre p. v. per le deduzioni sulle condizioni d' Asta, e che per essere esso Vittor assente d' ignota dimora, la istanza per di lui conto fu intimata al Curatore nominatogli nella persona dell' avvocato dott. Giuseppe Malisani di Udine, al quale potrà far pervenire le sue istruzioni, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante inserzione nel *Giornale di Udine*, ed affissione all' Albo, e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 5 agosto 1868.

Il Reggente
G. CARRARO

G. Vidoni.

N. 6925 3

EDITTO

Il R. Tribunale Povinciale in Udine porta a pubblica notizia che in esito ad istanza 24 luglio 1868 n. 6925 del D.r Andrea Scala di Firenze contro Elena Scala di Lenna di Udine e creditori iscritti avrà luogo presso la Commissione n. 33 di questo Tribunale nei giorni 9 settembre 12 e 15 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento d' asta delle realità sottodescritte, alle condizioni che seguono

Condizioni d' asta

1. La subasta seguirà per intiero sull' immobile esecutato sul dato regolatore del complessivo valore di stima, e senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera seguirà soltanto a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente eccettuato l' esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. Fntro 10 giorni dal giorno della delibera, il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, imputandone il fatto deposito.

5. Tanto il deposito che il pagamento potrà essere effettuato in valuta legale.

6. Qualunque gravezza inerente all' immobile starà a carico del deliberatario che sarà tenuto all'adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Realità da subastarsi in pert. di Udine Fabbricato ad uso acconcia pelli con tutte le sezioni che lo costituiscono diritti e fondi annessi in map. al n. 2713 di pert. 0.10 rend. l. 120 e n. 2714 di pert. 3.22 rend. l. 369 stimato fiorini 12216.40 pari ad it. l. 30163.95

Locchè si affigga nell' albo si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale il *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 luglio 1868.

Pel Reggente
VORAJO

G. Vidoni.

N. 17071 p. 3

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 20 Ottobre 1865 decesse intestato in questa Città il nob. Carlo de Rubeis fu Flaminio. Essendo ignoto al Giudizio ove dimora Elisabetta Fedricis di Mario la si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare le sue dichiarazioni di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del Curatore D.r Cesare Augusto a lei deputato.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 30 luglio 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

F. Nordio

N. 4868 3

EDITTO

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Angelo q.m Giovanni Maria Piu di Gonars, che Anna Menis, vedova Piu per sè e quale procuratrice di Angela Visentin pur vedova Più e tutrice del minorenne Andrea q.m Giovanni Piu di Trieste, presentò a questa Pretura une petizione contro di esso e di Giacomo a Domenica rimaritata Savorgnan q.m Gio Maria Piu nei punti.

1. Di pagamento di aF. 100, in restituzione di pari somma indebitamente percetta e trattenuta per fitti e vendite ricavate dal 1853, al 1868 sulla casa ed orto di proprietà di esso attori in Gonars ai mappali n. 328, e 182 in più della somma di aL. 160, e degli interessi scalari del 5 per cento all' anno sulla somma stessa mutuata nel 1853 dal fu Gio. Maria Piu, all' attrice ed al suo defunto di lei figlio Giovanni Piu.

2. Di desistenza da ogni ulteriore ingerenza sulla casa ed orto descritto al capo I. e rilascio agli attori.

3. Di cancellazione della intestazione nei registri censuarj il nome di Giov. Maria Più e suoi eredi RR. CC. sulle realità descritte al capo I. e d' intestazione delle stesse in ditta degli attori, che gli fu deputato in Curatore l' avv. D.r Domenico Tolusso, e che è stata fissata pel contradditorio l' aula verbale del di 2 settembre 1868 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Angelo q.m Giovanni Maria Piu a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore i necessarj documentio prove per la propria difesa o ad istituirsi esso R. C. un' altro procuratore indicandolo a questo giudizio. altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udina.*

Dalla R. Pretura
Palma li 25 luglio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 5203 68 p. 2

AVVISO.

Si rende noto che per l' asta immobiliare di cui l' Editto 5 giugno p. p. n. 5203 sopra istanza Carlo Giacomelli contro Luigi Moro si sono redeputati i giorni 12, 19, 26 ottobre p. v. fermo del rimanente quanto si contempla in detto Editto.

Si pubblichi mediante inserzione nel *Giornale di Udine* ed affissione all' albo, e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 4 agosto 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 6527 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, di ragione di Giuseppe Asti di Antonio di Spilimbergo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Asti ad insinuarla sino al giorno 17 novembre 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa R. Pretura in confronto dell' avv. G. Batta D.r Simoni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quotochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 24 novembre 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 24 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 8070 1

EDITTO

Quest' I. R. Pretura Urbana diffida tutti coloro i quali avessero da elevare qualche pretesa di credito verso l' asse ereditario di Giovanni Davide Schnell Grist morto in Gorizia li 6 giugno 1868 istituendo erede Alfredo Rivail di Parigi a comparire nel dì 17 settembre 1868 ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso diverso, qual' ora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pagare.

Dall' I. R. Pretura Urbana
Gorizia li 25 luglio 1868.

ZENCOVICH

N. 7822 1

EDITTO

Con decreto odierno pari numero venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 17 marzo 1862 n. 3319 sulle sostanze di Angelo Gottardi di Trava.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Lauco, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 28 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 8998 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giacomo fu Antonio Predan che li Giovanni, Michiele, Antonio, Maria, Catterina e Teresa fu Giov. Carnotto di Cosizza hanno oggidì presentato dinanzi la Pretura medesima Petizione a questo Num. contro di esso Giacomo Predan, e contro Stefano Michiele, Antonio ed Andrea fu Andrea Predan, i tre ultimi minori rappresentanti dalla madre e tutrice Anna Bergnach vedova Predan in punto di pagamento di fior. 175.— di capitale ed accessorii d' interessi liquidati in precedenza, e decorribili da 13 giugno 1852, ed 11 Novembre 1853 in dipendenza a Giudiz. Convenzione 9 Dicembre 1853 N. 12612, nonché per giustificazione di prenotazione accordata col 3 Luglio 1868 N. 8165 attergato ad istanza pari data e Num. iscritta nel R. Ufficio Ipoteche in Udine li 13 mese stesso al N. 9257, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in Curatore questo avvocato dott. Giov. de Portis onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giud., e pronunciarsi quanto di ragione, avvertendosi che pel contraddittorio l' Aula del giorno 28 Settembre p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente e d' ignota dimora Giacomo fu Antonio Predan a comparire in tempo personal. od a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore od a prendere quelle determinazione che troverà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il prerente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 luglio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 7720 — p. 1

EDITTO.

Sull' istanza 14 maggio a. c. n. 4985 di Michele Brollo di Ospedaletto coll'avv. Spangaro di qui, contro Luigi Monai e fratelli di Amaro, nonchè contro i creditori inscritti Malagnini Giovanni fu Daniele ed altri per subasta immobiliare, si notifica ad esso Malagnini assente e d' ignota dimora che in curatore gli fu deputato quest' avv. D.r Pietro Buttazzoni, e che per versare sulle proposte condizioni d' asta venne fissata Udienza al 24 settembre p. v. ore 9 ant.

Dovrà pertanto, ove non intendesse di comparire personalmente all'indetta udienza, o di scegliere altro procuratore, far pervenire al deputatogli curatore le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 24 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6453 — p. 1

EDITTO

Sopra istanza di Francesco Micoli di Muina coll' avv. Buttazzoni di qui contro Gio. Batta fu Giusto Prodorutti di Amaro, assente d' ignota dimora e creditori inscritti avrà luogo nel 29 settembre p. v. nel locale di residenza di questa Pretura alla Camera n. I. un IV esperimento d' asta degli immobili descritti nell' editto 12 dicembre 1867, n. 11875 inserito nel *Giornale ufficiale* della Provincia ai n. 32, 34, 35, alle condizioni nello stesso espresse colle modifiche seguenti.

I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Che entro giorni otto dal passaggio in giudicato della graduatoria il deliberatario dovrà giustificare con regolari quitanze il pagamento fatto del prezzo di delibera alli creditori secondo l' ordine in cui saranno graduati imputandovi il deposito di garanzia, ove non fosse stato restituito, senza di che non potrà ottenere l' aggiudicazione e sarà chiesto il reincanto a tutto suo rischio e spese, e dovrà inoltre esso deliberatario dal prezzo di delibera pagare, anche indipentemente dalla graduatoria, le spese esecutive giudizialmente liquidate, all' avv. Buttazzoni Procuratore dell' esecutante.

Si notifica poi all' assente Prodorutti che gli fu deputato in curatore quest'avv. D.r Marchi al quale, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 1 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 4195 — 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 24, 26 e 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa Residenza Pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degli stabili qui sotto descritti esecutati a carico della eredità giacente del fu Pietro q.m Giovanni Taboga era di S. Tomaso rappresentata dal curatore avv. D.r Giacomo Scala di Moggio, sulle istanze di Pietro Trojan di S. Tomaso rappresentato dall' avv. Biaggi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo superiore o eguale alla stima. Al terzo a qualunque purchè sia coperto il credito inscritto di capitale interessi e spese di esecuzione.

2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà previamente fare il deposito del decimo della stima dei beni, ed otto giorni dopo segnita la delibera dovrà depositare il prezzo presso la R. Pretura di S. Daniele, sotto comminatoria di reincanto a tutte spese e rischio del deliberatario primitivo.

3. Il prezzo di delibera, s' intenderà in valuta effettiva d' argento, per cui si il deposito d' asta che di delibera dovrà farsi in effettivi fiorini d' argento, esclusa carta monetata.

4. Le spese d' incanto ed ogni altra successiva restano a carico esclusivo del deliberatario.

Beni immobili da subastarsi in map. de Comune cens. di Susans Distr. di S. Daniel

N. 960 *a*) bosco ceduo misto di pert. cens. 0.11 rend. l. 0.06 stim. fior. 20.—
N. 1224 *b*) Casa di pert. cens. 0.13 rend. l. 7.90 stim. » 210.—
N. 1225 *b*) Orto di pert. cens. 0.06 rend. l. 0.24 stim. » 20.—

Il presente si affigga in S. Daniele, all' albo Pretoreo, ed in Majano e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 4 maggio 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

Volpini.

N. 8756. — p. 1.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che il III esperimento d' asta fissato pel giorno 16 maggio p. p. contro Carlo e Teresa Piccoli conjugi Foramiti, e creditori iscritti sopra Istanza di Nicolò Baiseri di Cividale venne redestinato per il giorno 10 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed avrà luogo alle condizioni di cui il precedente Editto 3 febbraio 1868 N. 1222 inserito nei N. 76, 77 e 78 di codesto Giornale in quanto riflettono il III esperimento.

Dalla R. Pretura
Cividale 18 luglio 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

N. 16502 — 1

EDITTO.

La R. Pretura Urbana in Udine, invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' intestata eredità di Valentina Ruardi fu Valentino ved. Zuliani decessa a Forni di sopra nel 18 settembre 1866 ora domiciliata in Basagliapenta a comparire il giorno 24 settembre p. v. ore 9 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare o comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro dimanda in iscritto poichè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per 3 volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 luglio 1868.

Il Giud. Giud.
LOVADINA

B. Balletti

N. 3094 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Pietro fu Pietro Piussi di Raccolana contro il Sacerdote Mattia-Antonio fu Biagio Piussi di detto luogo si terrà nel locale di questa R. Pretura nei giorni 10, 17 e 27 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili si vendono tutti e singoli (tranne quello al mappale n 581 acquistato in prezedenza dall' esecutante) nei primi due esperimenti solo a prezzo superiore della stima, al terzo a qualunque prezzo se bastante a soddisfare i creditori prenotati fino al valore di stima.

2. Gli offerenti tranne l' esecutante dovranno depositare in argento il decimo del valore di stima del lotto cui intendono aspirare.

3. Restando deliberatario l' esecutante, non sarà tenuto che al deposito entro 14 giorni dalla giudiziale liquidazione del proprio credito capitale interessi e spese, dell' eventuale eccedenza da questo all' importo della delibera.

4. Entro 14 giorni dalla delibera sarà tenuto ogn' altro deliberatario a depositare presso la Commissione giudiziale in monete d' oro e d' argento a tariffa il prezzo di delibera, imputando il fatto deposito.

5. Gli stabili si vendono nello stato e grado in cui si trovano con tutte le servitù e pesi inerenti senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

6. A carico del deliberatario stanno le spese di delibera ed ogni altra da questa in poi e le pubbliche imposte.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, gli stabili si rivenderanno a tutto suo rischio, pericolo e spese, tenuto al risarcimento del danno ed alla perdita del deposito.

Descrizione degli stabili da subastarsi in pertinenze e map. di Raccolana

Lotto 1. Casa d' abitazione in map. al n. 889 di pert. 0.17 rend. l. 11.52 stimata fior. 690.87
2. Stalla in map. al n. 881 di pert. 0.08 rend. l. 4.80 » 284.52
3. Orto in map. al n. 886 di pert. 0.05 rend. l. 0.15 » 26.69
4. Coltivo da vanga detto Braida di sopra in map. al n. 6538 di pert. 0.13 r. l. 0.29 » 14.16
5. Coltivo da venga detto in Braida al n. 108 di pert. 0.06 rend. l. 0.13 » 6.86
6. Prato detto in Braida al n. 152 di pert. 0.24 r. l. 0.40 » 16.65
7. Prato e pascolo detto Lavareit in map. ai n. 5438 di pert. 13.15 rend. l. 0.79, 5440 di pert. 7.15 rend. l. 0.14 » 40.—
8. Prato e pascolo denominato sopra la Rosta al n. 4474 di pert. 31.67 rend. l. 0.63 » 65.—
9. Prato e pascolo detto la Cercenade ai n. 5327 di pert. 14.50 rend. l. 1.88 e 5328 di pert. 25.18 rend. l. 3.27 » 215.—
10. Coltivo da vanga denominato Colt ai n. 580 di pert. 0.26 rend. l. 0.79, 574 di pert. 0.07 rend. l. 0.21, 575 di pert. 0.06 rend. l. 0.18 » 56.67
11. Coltivo da vanga con remisi a prato detto in Colt ai n. 567 di pert. 0.01 rend. l. 0.02, 568 di pert. 0.07 rend. l. 0.21 » 13.42
12. Coltivo da vanga detto al Capitello al n. 621 di pert. 0.04 rend. l. 0.31 » 20.09
13. Prato e Pascolo detto Preburgo al n. 5687 di pert. 11.12 rend. l. 1.45 » 78.80
14. Prato e Campo detto Somplaville al n. 997 di pert. 0.17 rend. l. 0.28 » 21.62
15. Prato e Campo detto in Grave al n. 864 di pert. 0.09 rend. l. 0.14 » 8.83
16. Campo denominato Sotto l' Anzl al n. 584 di pert. 0.02 rend. l. 0.05 » 2.01
17. Coltivo da vanga detto Orto Sotto la scofetta al n. 472 di pert. 1.30 rend. l. 4.10 » 442.59

Dalla R. Pretura
Moggio, 17 luglio 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA.

N. 6928 — p. 1.

EDITTO

In seguito ad Istanza di G. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Sisjo coll' avv. Seccardi di qui, Contro Federico fu Nicolò De Cillia di Treppo debitore e creditori inscritti, nelle giornate 12, 19, e 28 ottobre p. v. sempre dalle 10 antimerid. alle 2 pomerid. avrà luogo in quest' Ufficio alla Camera n. 1. triplice esperimento d' Asta per la la vendita delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni quali descritti nel protocollo di stima 1. giugno 1867, n.o 5720, ed ai confini come in esso, nei due primi esperimenti saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprecchè bastevole a cuoprire l' importo dei crediti inscritti sui medesimi.

2. Gli offerenti, tranne l' esecutante, dovranno depositare al procuratore avvocato G. Batta Seccardi 1/10 del valore di stima dell' appezzamento od appezzamenti di cui si facesse aspirante il che sarà trattenuto in conto prezzo se deliberatario, altrimenti restituito.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del Giudiziale deposito, ed in base al Decreto di liquidazione, al Procuratore dell' esecutante.

4. Gl' immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza responsabilità dell' esecutante.

5. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui la condizione terza.

6. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, e mancando ad alcuna delle premesse condizioni l' immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo.

Immobili da vendersi

I. Casa in Treppo al n. 2793, di p. —.03 r. l. 3.36, e n. 62, di p. —.06 r. l. 8.48 stimata it. l. 4500.00
II. Stalla al sud del detto fabbricato » 100.00
III. Prato in alto monte detto Partz al n. 2213, di p. 4.88 r. l. 1.17 » 146.40
IV. Prato boscato detto Chiariador ai numeri 2249, di p. 2.45 r. l. —.29, e 22.50 di p. 2.77 r. l. —.28 » 313.20

Totale it. l. 5059.60

Si affigga all' albo Pretoriale, sulla Piazza di Treppo e di Paluzza, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 2 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 5899 — 3

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva n. 5146 *a* 1867 di Giacomo di Giovanni Lepore contro Pietro q.m Giuseppe Baldisera di qui, e per essere questo poi defunto proseguita in confronto dei suoi rappresentanti, e della creditrice iscritta Veneranda Chiesa Parrochiale pure di qui, verrà tenuto in questa residenza nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sottodescritte ed alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due separati lotti nello stato attuale di possesso, senza alcuna garanzia dell' esecutante.

2. Nel I. e II. esperimento gl' immobili non verranno venduti che a prezzo superiore alla stima e nel III. anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare, a cauzione della propria offerta il decimo del prezzo di stima. Ne sarà dispensato solo l' esecutante.

4. Il prezzo di delibera dovrà essere versato presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine entro 14 giorni dalla delibera stessa, computato però il deconto di tale prezzo il deposito di cui l' art. III.

5. Prima però che il prezzo di delibera passi nel deposito presso la R. Agenzia dovrà il deliberatario pagare al procuratore dell' esecutante, oltrecchè le spese esecutive, e li fiorini 19.99 sentenziati, anche li fior. 10.50 per spese liquidate col Decreto 9 gennaio 1867 n. 181, passando il rimanente prezzo di delibera nel detto deposito.

6. La parte esecutante, se deliberatoria, depositerà il prezzo di delibera, meno le spese esecutive attuali e li fiorini 19.99 sentenziati.

7. Il deliberatario che mancasse all'adempimento degli obblighi sopra precisati perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno reincantati a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

8. Provando il deliberatario l' adempimento degli obblighi sopra esposti, potrà ottenere, in esecuzione al protocollo di delibera, l' aggiudicazione in proprietà e la immissione in possesso degli stabili deliberati.

9. Le spese dell' asta stanno a carico del deliberatario; come pure tutte le tasse, imposte e contribuzioni che scadono dopo la delibera.

Beni da astarsi.

Lotto I. Casa nella borgata di sotto castello in map. di Gemona al n. 935 *a* di pert. cens. 0.08 rend. l. 16.54 distinta coll' anagrafico n. 933 stimata it. it. *l.* 565.52.

Fondo aratorio con gelsi attiguo alla casa suddetta in map. ai n. 925, 927 *a* 928 *b* di pert. cens. 2.14 rend. l. 7.00 stimato it. l. 584.21.

Valore di stima del I. lotto it. l. 1149.73

Lotto II. Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi in map. di Gemona al n. 1035 di pert. cens. 0.77 rend. l. 0.89 stim. it. *l.* 82.20

Si affigga all' albo pretoreo, nelle solite località di Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 25 giugno 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7420 — 1

EDITTO

Sopra Istanza di Giacomo Gajer di Chialina coll' avv. D.r Grassi di qui — Contro: Giacomo, Antonio, Anna e Catterina fu G. Batta Larice, il primo assente d' ignota dimora rappresentato dal Curatore Avv. Marchi, e Lucia fu Odorico Del Fabro Vedova Larice per se e quale tutrice dei proprj figli minori, nonchè la creditrice Ipotecaria Catterina Collinassio-Tavoschi nel giorno 17 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1. un quarto esperimento per la vendita degli immobili descritti nell' Editto 9 gennajo a. c. n. 242 riportato nel *Giornale di Udine* ai numeri 58, 59 e 60 alle condizioni ivi espresse, colla differenza che questa volta la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Entrampo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 7620 — 1

EDITTO

Pel triplice esperimento d' asta immobiliare di cui l' editto 18 marzo u. s. n. 2830 inserito nel *Giornale di Udine* ai numeri 120, 121 e 122, furono redestinate le giornate 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Sauris, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 22 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.